



COMUNE DI CASELLE TORINESE

REGIONE PIEMONTE - PROVINCIA DI TORINO

VARIANTE STRUTTURALE n.1

Legge Regionale 56/1977 art. 17, comma 4
Con le procedure della Legge regionale 1/2007

al Piano Regolatore Generale Comunale

Adottato con delibera della Consiglio comunale n. 138 del 12-04-2001
Approvato con delibera della Giunta Regione Piemonte n. 2-2009 del 22-01-2001

PROGETTO PRELIMINARE

Delibera del C.C. n. 19 del 9 aprile 2013

**Modificato a seguito delle CONTRODEDUZIONI alle Osservazioni al
PROGETTO PRELIMINARE**

Delibera del C.C. n. .. del

Progettisti

Prof. Arch. Carlo Alberto Barbieri
Ing. Andrea Margaria

Con

Arch. Carolina Giaimo
Arch. Maria Maddalena Margaria
Arch. Antonio Trapani

Valutazione ambientale strategica

Arch. paesaggista Ennio Matassi

Geologo

Ing. Geol. Giuseppe Biolatti

Ufficio Tecnico

Dott. Giovanni Anania
Geom. Giorgio Bertolino
Geom. Giorgio Fusetti

Sindaco

Sig. Luca Baracco

Assessore all'urbanistica

Sig. Alessandro Pallaria

Segretario Comunale

Dott.ssa Maria Teresa Ru

Responsabile del procedimento

Dott. Giovanni Anania

Servizio Ambiente

Geom. Mauro Castrale

Responsabile del procedimento VAS

Geom. Mauro Castrale

RELAZIONE RIASSUNTIVA DEL PROCESSO VALUTATIVO



Relazione riassuntiva del processo valutativo

Sommario:

Cap. 1 - Premesse

§1 Procedura e adempimenti

Cap. 2 - Procedura di VAS – Fase di scoping

Cap. 3 - Previsioni della Variante Strutturale n° 1

§1 Finalità, obiettivi e azioni.

Cap. 4 - Studi di compatibilità ambientale della Variante 1

Cap. 1 - Premesse

La DGR 12-8931 del 09.06.2008 e il successivo comunicato dell'Assessorato alle Politiche Territoriali pubblicato sul B.U.R. n. 51 del 24.12.2009 prevedono che il Progetto Definitivo della Variante n. 1, sottoposto all'approvazione del Consiglio comunale, sia accompagnato da una *dichiarazione di sintesi* che evidenzi e descriva come il processo valutativo abbia influito sulla formazione della Variante e in particolare con quali modalità esso è stato integrato nel Piano; in che modo quest'ultimo ha tenuto conto del Rapporto ambientale e dei pareri espressi dalle Autorità competenti in materia ambientale, oltreché dei risultati delle consultazioni promosse dall'A.C.; per quali ragioni è stato scelto il Piano adottato rispetto a possibili alternative.

Gli elaborati del processo valutativo integrati alla Variante Strutturale n.1 sono:

1. Rapporto ambientale
2. Relazione di sintesi (non tecnica) del Rapporto ambientale
3. Monitoraggio
4. Relazione riassuntiva del processo valutativo.

In particolare la *Relazione sul processo valutativo* ha, nella presente fase di controdeduzione alle osservazioni di Enti e cittadini sottoposta all'approvazione del Consiglio Comunale e successivamente alla II Conferenza di Pianificazione mero contenuto documentario del percorso formativo in itinere. Essa verrà completata nel contesto dell'approvazione definitiva della Variante in vista della formulazione della sua compatibilità e sostenibilità ambientale.

§1 Procedura e adempimenti

La Variante in parola è stata formata e approvata in base al principio della co-pianificazione tra il comune di Caselle e gli Enti sovraordinati: Regione e Provincia di Torino, seguendo le procedure introdotte, per le Varianti strutturali non aventi carattere di revisione generale di Piano, dagli artt. 31bis e 31 ter della l.r. 56/77 come modificata e integrata dalla l.r. 1/07.

A tal fine il Comune di Caselle con DCC n. 44 del 28.07.2011 ha adottato il *Documento programmatico* (DP) della Variante strutturale e contestualmente ha adottato, in base a quanto disposto dalla DGR 12-8931 citata¹, il *Documento Tecnico Preliminare* (DTP) il quale delinea i contenuti da inserire nel Rapporto ambientale.

DP e DTP sono stati pubblicati per la raccolta di eventuali osservazioni da parte di cittadini e/o soggetti interessati anche in materia ambientale. A tal fine l'Amministrazione ha messo a disposizione la documentazione tecnica presso gli uffici comunali e sul sito web dell'Ente. Inoltre, ha invitato gli Enti sovraordinati e le autorità e i soggetti con competenza ambientale ad esprimere parere in base al principio della co-progettazione stabilito dalla citata l.r. 1/07.

¹ Allegato II *Indirizzi specifici per la pianificazione urbanistica* punto 2 *Varianti strutturali*.

In data 06.09.2011 è stata convocata - in prima sessione - la 1° Conferenza di Pianificazione nella quale sono stati illustrati dagli amministratori e dai tecnici incaricati i contenuti relativi al *Documento Programmatico* e al *Documento Tecnico Preliminare VAS*. Su di essi i rappresentanti degli Enti sovraordinati copianificatori hanno formulato alcune osservazioni riservandosi di presentare successivamente pareri più articolati. In detta conferenza, peraltro, il Rappresentante della Regione ha dichiarato la procedibilità della Variante 1 in base alla l.r. 01/07 risultando i suoi obiettivi con essa compatibili.

In data 04.10.2011 si è svolta la 2° sessione della 1° Conferenza nella quale è stata ribadita la procedibilità della Variante urbanistica ai sensi della l.r. 01/07 e la sua congruità rispetto al Piano Territoriale di Coordinamento della Provincia ed inoltre sono state consegnate le osservazioni degli Enti pertinenti anche al *Documento Tecnico Preliminare* di contenuto ambientale. In data 06.10.2011 sono stati protocollati in Comune i rilievi dei seguenti Enti:

- Regione Piemonte – Organo Tecnico Regionale
- Regione Piemonte – Settore Coopianificazione Urbanistica Area Metropolitana
- Regione Piemonte – Settore Prevenzione Territoriale Del Rischio Geologico
- Provincia Di Torino – Servizio Urbanistica
- Provincia Di Torino – Servizio Valutazione Impatto Ambientale
- Arpa Piemonte
- Soprintendenza Per I Beni Architettonici E Paesistici

Alla luce degli indirizzi programmatici e delle considerazioni urbanistiche e ambientali esposte nei documenti precitati e sulla scorta dei contributi forniti dagli Enti e dai soggetti interessati, il Comune ha predisposto gli elaborati del *Progetto Preliminare* della Variante 1 (PP-V1) e quelli relativi al *Rapporto Ambientale* (RA).

Contemporaneamente, a termini dell'art. 31ter 9° c. della l.r. 56/77, ha trasmesso alla Regione Piemonte – Settore Prevenzione Territoriale del Rischio Geologico – la *Relazione di Compatibilità Idraulica e Idrogeologica* della Variante 1 con la Relazione Geologica e la Carta di Sintesi vigente oltre agli aggiornamenti della normativa sismica.

Inoltre, ha incaricato il tecnico esperto in materia acustica di redigere la *Relazione di Compatibilità Acustica* del progetto di Variante 1 ai sensi dell'8° c. dell'art. 31 ter della l.r. 56/77.

Nel frattempo in data 25.01.2013 la Regione Piemonte ha istituito con l.r. n. 1/2013 (B.U n. 5. del 31.01 2013) il nuovo Comune di Mappano² il quale ha incorporato (anche) una parte del territorio di Caselle: in detto comune, fino alla emanazione di nuove determinazioni³, si applicano nei territori dei Comuni di origine i regolamenti (...) in essi vigenti.

E' stato dunque necessario, nel predisporre il Progetto preliminare di Variante 1, depennare dal catalogo di obiettivi e azioni individuati da DP e DTP quelli relativi alle aree comprese nel territorio di Mappano⁴ poiché materia di determinazione esclusiva dei suoi organi di governo.

² Art. 1. (*Istituzione del Comune di Mappano*)

È istituito il Comune di Mappano, nell'ambito della Provincia di Torino, mediante distacco dai Comuni di Caselle Torinese, Borgaro Torinese, Settimo Torinese e Leini delle porzioni di territorio identificate nella delimitazione territoriale risultante dalla pianta planimetrica e dalla descrizione dei confini del Comune di Mappano allegate alla presente legge (Allegati A e B), della quale formano parte integrante e sostanziale.

³ Art. 2. (*Disposizioni finali e transitorie*)

Dalla data di istituzione del nuovo comune e sino alla emanazione, da parte della nuova amministrazione, di diverse determinazioni, si applicano, negli ambiti territoriali dei comuni, i regolamenti, gli atti generali e le altre disposizioni vigenti in tali comuni, alla data di istituzione del nuovo ente.

⁴ Nel testo del RA e in quelli ed esso riconducibili le elaborazioni e le valutazioni che hanno fatto parte dei documenti finora approvati e che si riportano quale traccia dell'iter formativo dello strumento vengono barrate per la parte testuale, stralciate o velate da apposita retinatura per la parte cartografica.

Il Progetto preliminare della Variante Strutturale n. 1 è stato adottato dal Comune di Caselle il 9 Aprile 2013 con DCC n° 19. La delibera di adozione e tutti gli elaborati costituenti il PP, comprensivi del Rapporto Ambientale, sono stati depositati e posti in libera visione al pubblico per 75 giorni consecutivi dal 18.07.2013 al 30.09.2013; in questo periodo e precisamente dal 16.08.2013 al 30.09.2013 chiunque ha potuto presentare Osservazioni, nel pubblico e generale interesse.

Le controdeduzioni e le relative determinazioni della P.A. sono illustrate nel documento dal titolo “Controdeduzioni alle osservazioni al Progetto Preliminare” - Maggio 2014. In particolare è pervenuta una osservazione di carattere ambientale riguardante la disciplina discendente dal RIR che è stata debitamente controdedotta.

Gli elaborati relativi alle suddette controdeduzioni e al Progetto Preliminare controdedotto, integrato dal Rapporto Ambientale e relativi documenti collegati (Relazione di Sintesi, Monitoraggio e la presente Relazione riassuntiva del processo valutativo) e dagli elaborati competenti alla compatibilità idraulica e idrogeologica e acustica della Variante 1 vengono sottoposti all’approvazione del Consiglio Comunale in data 29.07.2015.

Al medesimo Consiglio viene sottoposta l’approvazione del Documento Tecnico RIR concernente la disciplina relativa agli impianti e agli insediamenti a Rischio di Incidente Rilevante.

Nei successivi capitoli in **rosso** vengono evidenziate le correzioni al DTP determinate dalla P.A. in base ai rilievi degli Enti e dei Soggetti osservanti.

Cap. 2 - Procedura di VAS – Fase di scoping

Il comune di Caselle – quale *Autorità procedente e competente* – ha sottoposto alla Regione, agli Enti (Provincia, ASL, Soprintendenza per i beni architettonici e paesaggistici) e ai soggetti con competenze ambientali (ARPA) il **Documento tecnico preliminare** necessario all'espletamento della fase di *scoping*. Essi si sono espressi mediante indicazioni metodologiche, indirizzi e richieste di approfondimento sulle materie ambientali e di coerenza con gli strumenti sovraordinati: indicazioni che sono state prese in considerazione per la redazione del Rapporto Ambientale (RA) e vengono illustrate nella seguente scheda sintetica.

Essa viene aggiornata tenendo conto delle osservazioni accolte nella fase di pubblicità del progetto preliminare per le parti che hanno attinenza con i rilievi ambientali degli Enti e che modificano le deduzioni del Comune formulate in sede di adozione del progetto preliminare.

REGIONE PIEMONTE – ORGANO TECNICO REGIONALE	
Sintesi dei contributi	Deduzioni del Comune
<i>1. Aspetti generali e metodologici</i>	
1.1 Articolare ulteriormente l'analisi di coerenza interna tra previsioni urbanistiche e obiettivi ambientali e quella esterna con la pianificazione di settore significativa.	<ul style="list-style-type: none"> - Il progetto preliminare di Variante 1 (PP-V1) e il Rapporto Ambientale (RA) sono integrati dallo studio sul Rischio di incidente rilevante (RIR) che tiene conto degli insediamenti di tale tipo esterni al territorio di Caselle; - È stato effettuato lo studio di impatto acustico relativo alla modifica della viabilità; - La relazione di compatibilità idrogeologica tiene conto degli eventi che hanno interessato il bacino del T. Bendola e i progetti di riordino idraulico della provincia; - Gli elaborati relativi al RA, alle valutazioni relative agli insediamenti RIR, compatibilità acustica e rischio idrogeologico sono stati aggiornati tenendo conto delle modifiche e integrazioni definite in sede controdeduttiva.
1.2 Integrare nel RA il monitoraggio con le indicazioni metodologiche scritte in Allegato.	Il RA contiene apposito capitolo sul monitoraggio con illustrata la metodologia e il set degli indicatori individuati come necessari è stato integrato con quelli suggeriti dall'OTR.
1.3 Redigere la <i>Sintesi non tecnica</i> in documento a se.	Il RA viene integrato dalla Sintesi non tecnica.
<i>2. Azioni di Piano e valutazione effetti ambientali</i>	
2.1 Articolare gli <i>studi sulla mobilità</i> in rapporto alle previsioni di Variante sia a <i>livello locale</i> che di <i>area vasta</i> , alla luce delle modifiche introdotte dalla Variante stessa.	Attingendo da studi specialistici disponibili è stata effettuata una duplice verifica: "Valutazione dei flussi di traffico sulle principali arterie esistenti", "Valutazione dell'impatto acustico del traffico su arterie esistenti e in progetto". Quest'ultima analisi tiene conto delle modifiche apportate al tracciato della circonvallazione est e si basa sulla valutazione del flusso di traffico transitante nella città (via dell'Aeroporto).
2.2 Spiegare la fattibilità della perequazione urbanistica rispetto a dimensione del parco e carattere libero delle aree di concentrazione edificatoria: l'ambito A3 appare integro; l'ambito A1 presenta criticità paesaggistiche. Documentare l'esito della collaborazione con ENAC per la definizione degli interventi possibili nell'area parco.	Per quanto riguarda le condizioni applicative della perequazione urbanistica si rimanda alla Relazione urbanistica illustrativa del progetto preliminare. L' ambito area A1, di forma triangolare, costituisce completamente completa e regolarizza rispetto al Parco centrale di i fronti edificati disposti lungo l'ipotenusa e la base. Inoltre, rispetta la distanza di circa 50 mt dalla cascina Accossato determinata dal vincolo aeroportuale (fascia C). Per mitigare l'accostamento residenza –parco si provvede a individuare e disciplinare nel RA un filtro arboreo di mascheramento. L'area A3 è di <i>transizione</i> tra quelle definite dal PTC ² . Le caratteristiche progettuali dell'area Parco verranno puntualizzate nella sede propria delle osservazioni formali

	al progetto preliminare . vengono illustrate nel Cap.19, §4 del RA.
2.3 L'area produttiva "I" è carente di infrastrutture e presenta criticità paesaggistica.	L'area produttiva Dein in osservazione è stata viene stralciata dal progetto preliminare della Variante.
2.4 Illustrare gli accorgimenti da adottare per garantire la qualità dell'acqua immessa dal nuovo scolmatore in Stura.	Lo scolmatore urbano di recente realizzazione non ammette recapiti inquinanti di fognatura nera, ma la sola raccolta delle acque bianche nelle aree insediative rivierasche. Il Master Plan dell'aeroporto prevede la immissione delle acque di superficie dell'impianto opportunamente trattata (§4.6 Ambiente idrico).
2.5 Tener conto del piano di sviluppo aeroportuale del ENAC in fase di VIA.	Il progetto preliminare controdedito applica al territorio i vincoli e le condizioni di salvaguardia definite dalla normativa ENAC e dal Piano di rischio formato dai comuni interessati dall'impianto, sottoposto all'ENAC e da questo approvato. Esso tiene conto dell'aggiornamento delle conclusioni del Master Plan in rapporto alla di compatibilità evidenziata dagli studi di impatto ambientale.
3. Considerazioni territoriali e paesaggistiche	
3.1 In base alle finalità del RA (effetti ambientali degli interventi urbanistici) valutare le alternative dei siti e/o l'efficacia delle misure di mitigazione/compensazione.	Il RA risponde a quanto richiesto nei capitoli riguardanti la valutazione delle alternative di localizzazione e in rapporto alle compensazioni ambientali.
3.2 Vengono interessati dalle trasformazioni suoli agricoli di classe 2°. Valutare in alternativa suoli meno produttivi sulla scorta di esigenze effettive.	Le aree di trasformazione previste dalla Variante 1 hanno carattere di complementarità del tessuto edilizio esistente a loro circostante; una parte di esse ricade in classi di fertilità dei suoli 3° e 4° ⁵ . Le aree di 2° classe interessate sono rigorosamente contenute entro le linee di arroccamento urbano, nella fascia di transizione. Nel cap. 17 del RA (Consumo del suolo) in particolare si integra l'analisi di dettaglio delle classi di fertilità delle aree interessate dagli interventi strutturali e infrastrutturali della Variante 1.
3.3 Verificare la ricaduta delle previsioni urbanistiche sulla perdita di caratteri panoramici: punti di vista, varchi visivi, belvedere, coni ottici quinte sceniche. Favorire la riqualificazione dell'immagine paesaggistica locale e il valore scenico dei luoghi.	L'argomento è trattato nel Cap. 1, §3.3 del RA che riguarda la descrizione degli interventi e contiene la documentazione fotografica sui caratteri percettivi e i provvedimenti di mitigazione delle aree di intervento.
3.4 Approfondimenti paesaggistici nel RA: - illustrare con fotoinserimenti, simulazioni e 3D entità delle trasformazioni e sistemazione delle aree; - gli impatti sulla componente ecosistemica e ecologica; - gli impatti sulla componente scenico percettiva; - le alternative di localizzazione: difesa dei luoghi integri e contenimento della compromissione.	Si provvede a documentare i caratteri panoramici con riprese fotografiche a piano campagna e/o prospettiche (v. Cap 1 §3.3 del RA). Vengono inoltre messi in evidenza gli aspetti panoramici, paesistici ed ecologici richiesti. Nel Cap. 20 del RA vengono valutate le alternative di localizzazione.
3.5 Qualità della progettazione urbanistica e edilizia in relazione ai caratteri fisici, tipologici e morfologici del contesto e delle preesistenze da disciplinare in normativa: - Caratteri dell'impianto urbanistico: disposizione edifici, sistemazione aree di pertinenza e strade, allineamenti e arretramenti, rapporti con il contesto; - Caratteri compositivi e tipologici degli edifici: altezza, manica, rapporto pieni-vuoti, partiture e finiture facciate, tipi serramenti, volte, travate, ballatoi, ringhiere, parapetti,	Il RA fa richiamo per la progettazione urbanistica ed edilizia alla DGR n° 30-13616 del 22.03.2010 riguardante le Buone pratiche di progettazione urbanistica ed edilizia ⁶ e per gli aspetti energetici al protocollo ITACA/2009.

⁵ V. "Carta della capacità d'uso dei suoli" in scala 1:50.000 scaricabile dal sito web RP alla pagina http://www.regione.piemonte.it/agri/suoli_terreni/suoli/1_50/carta_suoli.htm costituente riferimento metodologico per gli atti di competenza regionale ai sensi della DGR n° 75-1148 del 30.11.2010.

⁶ DGR n° 30-13616/2010: "Indirizzi per la qualità paesaggistica degli insediamenti. Buone pratiche per la pianificazione locale" e "Indirizzi per la qualità paesaggistica degli insediamenti. Buone pratiche per la progettazione edilizia".

recinzioni, materiali costruttivi, insegne e colori. - <i>Soluzioni a basso impatto ambientale.</i>	
4. Aree di osservazione ed elementi vulnerabili.	
4.1 Approfondire con studi RIR la compatibilità degli interventi: Q, R1 ,R2, H rispetto alla ditta SEICI di Leinì.	Il documento RIR predisposto contestualmente al progetto preliminare e al RA (da sottoporre all'approvazione del C.C. prima della delibera di Controdeduzione alle osservazioni sul Progetto Preliminare di Variante 1) ha verificato la compatibilità delle aree di trasformazione con la normativa Seveso e con le disposizioni regionali e provinciali in materia. Si evidenzia tuttavia che le aree in osservazione sono state stralciate dalla Variante 1 in quanto ricadenti in territorio del nuovo comune di Mappano il quale tra l'altro si frapponne tra Leinì e Caselle.
5. Analisi degli interventi proposti	
5.1 I benefici del <i>Parco Centrale</i> appaiono limitati dalla necessità di salvaguardare il movimento degli aeromobili che impedisce l'uso di vegetazione d'alto fusto, la posa di avifauna, manifestazioni collettive ecc. Espone inoltre la popolazione a rumore e inquinanti o rischi di incidente.	Nell'ambito della procedura di VIA (Masterplan 2002-2010) era stato valutato che il confinamento degli interventi previsti all'interno del sedime aeroportuale, caratterizzato da grado di naturalità non elevato, determinava un impatto sulle componenti biotiche del tutto trascurabile: inoltre la valutazione di incidenza sui SIC Vauda e Mandria affermava che l'attività degli aeromobili non produceva effetti negativi sulla protezione dei biotopi. Il Masterplan (2009/2015) che si basa sulla sostanziale diminuzione del traffico aereo e dei relativi impatti ambientali non contiene prescrizioni specifiche per gli interventi sulla vegetazione. Le norme cautelative definite dall'ENAC per limitare l'influenza dell'avifauna sugli aeromobili riguarda essenzialmente le aree aeroportuali. L'argomento viene comunque approfondito nel Cap 19§ 4 del RA sarà ulteriormente sviluppato nella sede propria delle osservazioni al progetto di Piano. alla luce delle Linee guida relative alla valutazione delle fonti attrattive di fauna selvatica in zone limitrofe agli aeroporti definite da ENAC (4.12.2012).
5.2 Previsioni viarie: Controllare gli effetti indotti:	
<ul style="list-style-type: none"> per la circonvallazione est, sul paesaggio agrario e sul margine urbano fronte stante. 	Il tracciato della tangenziale est in coerenza con quanto rilevato è stato modificato secondo i seguenti criteri: <ul style="list-style-type: none"> impegnare se esistenti tratti di viabilità da potenziare; ridurre la compromissione di suoli agrari percorrendo suddivisioni particellari; ridurre la frammentazione dei suoli avvicinando il tracciato al perimetro urbano.
<ul style="list-style-type: none"> per la SP 12 l'attrazione sulle dinamiche insediative. 	Con la deduzione dell'area produttiva Dein viene meno il meccanismo finanziario preposto al suo potenziamento.
5.3 Aree industriali: rivedere la trasformazione proposta per l'area DEIN per l'incisione del paesaggio agrario.	La previsione del DP per l'area Dein è stata stralciata.
5.4 Servizi:	Fatte salve – per memoria e documento - le analisi condotte a supporto del progetto preliminare della Variante 1, come sotto riportate in sintesi, si fa rilevare che le aree in osservazione sono state stralciate dalla Variante stessa in quanto appartenenti al territorio del nuovo Comune di Mappano.
<ul style="list-style-type: none"> l'intervento R2 è decentrato e consuma suolo agricolo; l'intervento N (progetto di palestra) sottrae a Mappano aree verdi e attrezzature sportive di superficie. Individuare 	<ul style="list-style-type: none"> Sebbene situata ai margini di Mappano l'area R2 consolida e amplia l'offerta di spazi pubblici a verde attrezzato e per il tempo libero già esistenti in via Fontanili e ad uso dell'intera frazione; L'intervento N interno al tessuto edificato denso contempla la conservazione degli impianti sportivi esistenti. Il potenziamento delle dotazioni va realizzato in

compensazioni che conservino gli standard pubblici.	ambiti liberi accessibili e privi di limitazioni costruttive.
6. Conclusioni	
<ul style="list-style-type: none"> • Illustrare le informazioni elencate nell'allegato VI (D.lgs.152) secondo i suggerimenti forniti nel parere. 	Il RA viene redatto in base al paradigma di contenuti elencati all'Allegato VI del D.lgs 152/06.
<ul style="list-style-type: none"> • Elaborare i contenuti del RA secondo le specificità del Comune e delle previsioni di Variante in base allo schema metodologico illustrato nell'Allegato al parere. 	Il RA tiene conto dello schema metodologico illustrato nell'Allegato del parere.
<ul style="list-style-type: none"> • Predisporre Carte riferite a tutto il territorio (Uso del suolo, vincoli ambientali e limitazioni ecc.) e riprese fotografiche del contesto interessato dagli interventi. 	Uso del suolo, vincoli ambientali e limitazioni vengono rappresentate nella Tav. 1. La documentazione fotografica richiesta viene integrata nel Cap. 1
Integrare al RA: <ul style="list-style-type: none"> • il Programma di monitoraggio • La Sintesi non tecnica del Rapporto ambientale • La Relazione sul processo valutativo 	Vengono integrati al RA i documenti richiesti dalla DGR 12-8931 del 9.6.2008.

REGIONE PIEMONTE – SETTORE COOPIANIFICAZIONE URBANISTICA AREA METROPOLITANA	
Sintesi dei contributi	Deduzioni del Comune
1 – Viene riconosciuta la <i>coerenza</i> delle finalità e dei contenuti della Variante alla l.r. 1/07.	Alla luce del riconoscimento il Comune provvede alla redazione del progetto preliminare e dà corso alle procedure di legge per la sua adozione.
2 – Definire i dati quantitativi di progetto in rapporto al PRG vigente e alla situazione attuale, per verificare il soddisfacimento degli standard urbanistici e il dimensionamento della CIRT.	Trattandosi di materia urbanistica si richiama quanto esposto nella relazione urbanistica illustrativa del progetto preliminare.
3 – Redigere, ove necessario, il <i>Piano delle alienazioni</i> da coordinare con le scelte e le motivazioni della Variante.	Si richiamo quanto esposto al punto 2.
4 – Per l'attuazione del <i>Parco centrale</i> : <ul style="list-style-type: none"> • Tener conto per le alberature delle norme aeroportuali; • Coordinare la cessione delle aree con il programma di attuazione del Parco dal centro storico verso l'esterno; • Definire gli usi ammessi: loisir, agricolo, interventi artistici, piste ciclabili, aree verdi percorsi ginnici; • Si propone di attuare A3 e A4 mediante SUE di iniziativa pubblica; 	<ul style="list-style-type: none"> - L'argomento viene sviluppato alla luce della normativa ENAC e del Master Plan recentemente aggiornato. sarà ulteriormente sviluppato nella sede propria delle osservazioni al progetto di Piano; - Il necessario coordinamento degli interventi ad arcipelago verrà affrontato con i dovuti strumenti amministrativi e urbanistici tenendo conto delle proposte avanzate in sede di osservazione del progetto preliminare e dei possibili programmi attuativi delle trasformazioni; - Il dettaglio degli usi ammessi nel Parco centrale discende dalla fase interlocutoria (osservazioni) tra comune ed ENAC sui possibili trattamenti del suolo; - In accoglimento della osservazione n. 62 al progetto preliminare l'area A4 viene stralciata dalla Variante 1 poiché già disciplinata dallo strumento comunale del commercio in conformità alle previsioni del PRG vigente. In merito alla procedura attuativa dell'area A3 si rimanda a quanto stabilito dall'apposita scheda d'area urbanistica. - L'Amministrazione Comunale (AC) valuterà il suggerimento a seguito della fase di pubblicità del progetto preliminare.
5 – Stralciare l'area Dein (I) in rapporto a segnalati profili negativi ed in quanto in contrasto con l'art. 15 del PTC. Ricondurla, se possibile, all'uso agricolo.	La previsione del DP per l'area Dein è stata stralciata.
6 – Approfondire lo studio del nuovo tracciato viabilistico a est di Caselle evitando la suddivisione dei fondi agricoli.	Il tracciato della tangenziale est in coerenza con quanto rilevato è stato modificato secondo i seguenti criteri: <ul style="list-style-type: none"> • sono stati stralciati i due rami e le due rotatorie di collegamento a via Torino e a via Battisti in base al criterio di "impegnare se esistenti tratti di viabilità da potenziare"; • è stata conseguentemente ridotta la compromissione di suoli agrari e, ove detto, la frammentazione dei suoli;

	<p>perecorrendo suddivisioni particellari;</p> <ul style="list-style-type: none"> • ridurre la frammentazione dei suoli avvicinando il tracciato del settore di tangenziale compreso tra il prolungamento di v. Battisti e il sistema degli svincoli della SP2 è stato posizionato tenendo conto della necessità, evidenziata da osservazioni di privati, di mitigare l'impatto recato agli insediamenti residenziali esistenti ad esso più prossimi e per la parte libera accostando il più possibile il tracciato stesso al perimetro urbano.
7 – Richiamare per la posa di pannelli fotovoltaici la DGR 3-1183 ⁷ che definisce le località inidonee all'installazione di tali impianti oltre alle "aree di attenzione".	Si provvede a inserire in normativa i contenuti della DGR citata.
8 – Aggiornare il quadro del dissesto e del PAI tenendo conto delle indicazioni del tavolo tecnico idrogeologico e degli studi della Provincia di Torino per realizzare opere di salvaguardia geologica a seguito dell'evento Sett. 2008.	La materia è stata approfondita dalla relazione di compatibilità idrogeologica, approvata dal competente servizio regionale ai sensi dell'art. 31 ter comma 9 della l.r. 56/77 e integrata per sintesi nel RA.
9 – Per la Specificazione dei contenuti VAS si rimanda al parere dell'OTR.	Sulla materia richiamata si fa riferimento a quanto dedotto nell'osservazione dell'OTR.

REGIONE PIEMONTE – SETTORE PREVENZIONE TERRITORIALE DEL RISCHIO GEOLOGICO	
Sintesi dei contributi	Deduzioni del Comune
1. Aggiornare il censimento delle opere idrauliche di nuova realizzazione contenuto negli studi geologici 2005 già approvati in linea tecnica dagli uffici competenti ⁸ .	<p>La Direzione Opere Pubbliche, Difesa del Suolo - Settore Prevenzione Territoriale del Rischio Geologico ha espresso in data 26.10.2012 parere di idoneità del quadro del dissesto contenuto nella Relazione geologico-tecnica all'aggiornamento del PAI, salvo produrre nel Progetto Preliminare alcune integrazioni, che sono state recepite nell'elaborato geologico-tecnico allegato ai documenti del progetto preliminare di Variante.</p> <p>In particolare gli elaborati idrogeologici sono stati aggiornati alla luce delle modifiche e integrazioni degli insediamenti definiti in sede contro deduttiva.</p>
2. Segnalare nuovi scolmatori, canali irrigui, intubamenti e redigere le schede SICOD.	
3. Prescrivere per i nuovi interventi edilizi prossimi a nodi critici, verifiche idrauliche da illustrare in apposita Relazione secondo le specifiche contenute nel parere.	
4. Applicare le classi di rischio 3A e 3B4 alle fasce di rispetto di nuovi canali e intubamenti.	
5. Valutare le eventuali ricadute su aree allagabili del comune del progetto della Provincia di Torino per la messa in sicurezza del reticolo idrografico compreso tra Stura e Banna tramite bypass e scolmatori.	

PROVINCIA DI TORINO – SERVIZIO URBANISTICA	
Sintesi dei contributi	Deduzioni del Comune
1 – Nella 1° Conferenza l'Ente ha dato parere favorevole di coerenza delle finalità del DP di Variante con l'art. 31 ter, c. 1 della l.r. 56/77;	
2 – Si afferma che il DP di Variante è complessivamente compatibile con le previsioni del PTC ² e in particolare con i richiamati artt. 17, 21, 24 e 41;	
3 – Anche il Progetto Preliminare (PP) dovrà essere congruente nei contenuti con l'art. 1, c. 3 della l.r. 1/2007.	
4 – Gli interventi residenziali devono perseguire la complementarietà fisico morfologica con la città esistente risolvendo le situazioni di frangia;	<p>L'indicazione condivisa dal RA è stata esplicitata nella descrizione degli interventi (v. Cap. 1) sia sotto il profilo della qualità architettonica dei progetti che del loro coordinamento (di risultato) all'interno degli Ambiti di riferimento.</p> <p>Con il medesimo criterio sono state integrate o modificate</p>

⁷ "Individuazione delle aree e dei siti non idonei all'installazione di impianti fotovoltaici a terra ai sensi del §17.3 delle "Linee guida per l'autorizzazione degli impianti alimentati da fonti rinnovabili" di cui al DM 10.9.2010".

⁸ Settore prevenzione territoriale del rischio idrogeologico; Settore Opere pubbliche e difesa assetto idrogeologico di Torino; Settore pianificazione Difesa del suolo).

	le aree oggetto di osservazioni accolte.
5 – Il consumo di suolo pregiato deve essere compensato;	Si fa rilevare che l'area Parco (obiettivo cardinale della Variante 1) impegna per la compensazione dei deficit ambientali pregressi, circa 1/3 delle aree disciplinate dalla Variante.
6 – Curare l'inserimento paesaggistico e tipologico degli interventi previsti con i caratteri paesaggistici di Caselle;	V. descrizione degli interventi in Cap. 1.
7 – Disciplinare la minore impermeabilizzazione del suolo e il recupero delle acque di prima pioggia;	Quanto indicato è stato recepito in più capitoli del RA.
8 – Si richiamano gli artt. 15, 16 del PTC ² sul consumo di suolo non urbanizzato, sul contenimento della sua crescita incrementale e sulla individuazione di aree dense, di transizione e libere secondo i criteri da esso definiti: <ul style="list-style-type: none"> • È possibile prevedere nel dimensionamento della CIRT l'aliquota del 2.5% per ERS; • Valutare l'impatto della CIR addizionale sul sistema dei servizi, curando la separazione dei flussi e le interferenze tra veicoli, cicli e pedoni; • Verificare l'effettiva domanda di abitazioni tenendo conto dello stock non utilizzato e ridimensionando le previsioni quantitative ed estensive sovrabbondanti; • Adeguare il trasporto pubblico all'incremento di CIR • La trasformazione della zona Dein in industriale / direzionale è incompatibile con il PTC² (art. 25 c. 1); 	Al Cap. 17 si riportano le informazioni richieste in merito: <ul style="list-style-type: none"> • al raffronto tra ubicazione delle aree in programma e Grid provinciale; • la valutazione della CIRT, della CIR addizionale e degli standard è riferita nella Relazione Urbanistica; <p>Il rilievo è stato accolto con la deduzione della previsione osservata.</p>
9 – Limitare la rilocalizzazione di attività produttive in Mappano e Caselle in base a quanto cartograficamente definito in Tav 2.2 del PTC ² ;	Gli interventi in Mappano sono stati stralciati a seguito dell'istituzione del nuovo Comune. L'offerta di spazi per la rilocalizzazione viene limitata alla sola zona M che completamento marginalmente un' area industriale esistente.
10 – Si conferma il parere favorevole all'individuazione di aree a parcheggio a servizio dello stabilimento Alenia, salvo verificare che esse non siano comprese in ambiti agricoli di 1° classe. Prevedere in tal caso adeguate compensazioni ambientali per la trasformazione dell'area;	Il parcheggio Alenia ricade in classe II di fertilità. Inoltre, vengono prescritti (v. Cap. 1) appositi interventi di mitigazione ambientale e di compensazione ecologica, oltre alla prescrizione sulla permeabilità dei suoli.
11 – Approfondire il dettaglio del sistema viabile in progetto con il servizio Programmazione della viabilità della Provincia per individuare le soluzioni più idonee. Si richiama l'art. 41 delle NdA del PTC ² ;	Si evidenzia che nel progetto preliminare controdedotto si è provveduto a ridurre considerevolmente lo sviluppo del tracciato della tangenziale est aderendo alle indicazioni della provincia di utilizzare per essa, ove possibile, la viabilità esistente e verificando per il tratto residuo le condizioni di compatibilità ambientale (impatto acustico, percettivo ecc). Il nuovo schema verrà sottoposto a nuova valutazione di fattibilità in vista della redazione del progetto definitivo. Quanto richiesto sarà oggetto di interlocuzione in fase di pubblicità del progetto preliminare.
12 – Viene ribadita l'importanza delle piste ciclopedonali rispetto alle connessioni con i Comuni limitrofi e per il raggiungimento, in modo protetto, dei principali servizi urbani. Contenere l'impermeabilizzazione dei suoli e l'onere della manutenzione;	Il collegamento intercomunale è assicurato dalla pista "Stura Verde". Inoltre il Comune ha elaborato un progetto di rete che presiede alla formazione di nuove tratte. Tale progetto può essere agevolato dal riordino e dalla rimodellazione della viabilità stradale. Nel RA vengono evidenziati in Tav. Ibis i tracciati delle piste riportati nelle Tav. urbanistiche della Variante 1.
13 – Verificare i contenuti del protocollo d'intesa per Corona Verde sottoscritto il 1.2.2011;	
14 – Per il RIR si rimanda al parere del servizio VIA;	In sede controdeduttiva il documento RIR è stato aggiornato in accoglimento di osservazione riguardante la disciplina delle fasce di protezione dello stabilimento Alenia .
15 – Verificare di avere espletato la fase di adeguamento al PAI;	Il servizio competente ha fornito al Comune parere di idoneità del quadro del dissesto contenuto nella Relazione

	geologico-tecnica all'aggiornamento del PAI.
16 – Assoggettabilità della Variante alla VAS: si richiama il contributo del competente Servizio VIA della Provincia sul DTP relativo alla fase di scoping.	Il progetto Preliminare della Variante 1 è stato integrato con il RA.

PROVINCIA DI TORINO –SERVIZIO VALUTAZIONE IMPATTO AMBIENTALE	
Sintesi dei contributi	Deduzioni del Comune
1 – In rapporto ai contenuti del DTP vanno approfonditi gli aspetti evidenziati in appresso.	
2 – <i>Coerenza esterna</i> Verificare nel RA il grado di coerenza/incoerenza di obiettivi e azioni della Variante con gli indirizzi di pianificazione sovraordinata e di settore. All'uopo viene fornito l'elenco dei piani e programmi di tutti i livelli da analizzare.	In Cap. 2 sono contenute le matrici di valutazione di coerenza rispetto ai principali strumenti sovraordinati.
3 – <i>Coerenza interna</i> Verificare nel RA la coerenza tra singole azioni e PTC ² ed evitare l'espansione su aree libere, salvaguardando: <ul style="list-style-type: none"> • Le aree naturali protette e i siti della rete Natura 2000 • Le aree boscate; • Le aree colturali a forte dominanza paesistica; • I suoli a eccellente o buona produttività (classi I e II); 	Il RA documenta come gli interventi in programma ricadono in larga prevalenza all'interno delle aree urbanizzate della città (v. Tav. 1 e Documentazione fotografica degli ambiti urbani interessati salvo alcuni interventi di necessità sociale e/o produttiva (Hospice, Alenia), o di tessuti o immobili esistenti o aree di mero completamento di zone già urbanizzate o condizionate dalla nuova viabilità. Le aree oggetto di Variante 1 (ivi comprese quelle definite in sede controdeduttiva) sono state riportate nelle varie tavole tematiche (idrogeologica, acustica, RIR, consumo / fertilità del suolo, ecc.) per documentare i caratteri di compatibilità delle singole previsioni rispetto alle matrici ambientali. Esse sono commentate nei relativi capitoli del RA.
4 – <i>Sistema insediativo – nuove aree residenziali</i> Evidenziare in cartografia gli ambiti di tipo: “denso”, “in transizione” e “libero non urbanizzato”.	In Cap. 17 è allegata la Tav. 16 di raffronto tra la disposizione delle aree in variante e il Grid provinciale.
5 – <i>Coerenza con le indicazioni del PTC²</i> <ul style="list-style-type: none"> • le aree R1, A1, A4 e A3 devono risolvere le situazioni di frangia e di rapporto con il territorio aperto; • motivare gli interventi in A4, A3 e A5 localizzati su suoli di II classe di capacità; • disciplinare gli interventi in base a criteri di qualità, di organizzazione spaziale e di compatibilità con i caratteri storici, paesaggistici e di identità culturale; • fare riferimento per il risparmio energetico alle linee guida per la redazione dei “Piani d'azione per l'energia sostenibile” (PAES); • disciplinare, con il criterio dell'invarianza idraulica la realizzazione di superfici drenanti, vasche di accumulo, sistemi di contenimento del consumo idrico; • verificare la capacità della rete viaria e di acquedotto e fognatura. Gli interventi infrastrutturali dovranno essere precedenti o contestuali alle costruzioni; 	<ul style="list-style-type: none"> • le aree R1 di Mappano e A4 di Caselle sono state stralciate per le ragioni illustrate al precedente Cap.1; per le aree A1 e A3, che sono inserite nel tessuto edificato della città, sono state evidenziate, attraverso corridoi ecologici lineari, le relazioni ecologiche della trama verde, pubblica e privata, esistente e in progetto, della città. • Fatte salve le deduzioni sopra scritte, quanto richiesto è contenuto nella descrizione degli interventi riportata al Cap. 1 del RA; • quanto indicato è trattato nei diversi competenti capitoli del RA; • In apposito capitolo del RA si fa richiamo alla regolamentazione energetica disciplinata dal Comune di Caselle • si è provveduto in merito nella descrizione della permeabilità delle grandi superfici (parcheggi) e al richiamo delle linee guida regionali per la realizzazione dei fabbricati; • V. Cap. 15.
6 – <i>Sistema insediativo – nuove aree produttive</i> Verificare prioritariamente le disponibilità di superficie	L'area I è stata stralciata. Le dotazioni aggiuntive di aree

presenti nello stock inutilizzato. In particolare, per l'area (I) che presenta diverse criticità rispetto ai principi del PTC ² , motivare la scelta esplicitando criteri e alternative di localizzazione valutate in sede di progetto di Variante.	produttive sono state limitate all'essenziale e finalizzate alla rilocalizzazione di attività in contratto.
<p>7 – <i>Sistema dei collegamenti</i> Vengono formulate le seguenti riserve:</p> <ul style="list-style-type: none"> • i tracciati di viabilità in progetto si discostano da quelli previsti dal PTC²: definirli in accordo con il Servizio Programmazione Viabilità della Provincia; • parte di viabilità B1 incide in aree agricole di II classe; • Richiamati i principi di minimizzazione degli impatti e di ottimizzazione del quadro prestazionale della viabilità in progetto, si chiede di evidenziare gli interventi previsti su foto aerea e sulla carta dei vincoli per valutarne gli impatti: uso del suolo, interferenza con zone a elevata naturalità, rumore, problematiche geologiche, interferenze con il reticolo idrografico, aspetti paesaggistici. 	<p>In Cap. 16 è riportata la valutazione che ha condotto alla previsione di riordino e rimodellazione della rete.</p> <p>Quanto indicato trova riscontro in tutte le tavole di analisi e raffronto con le matrici ambientali.</p>
<p>8 – <i>Rischio industriale</i></p> <ul style="list-style-type: none"> • Verificare l'interferenza degli stabilimenti Seici spa (resine sintetiche) di Leinì e Alenia Aeronautica Spa di San Maurizio con le previsioni insediative della Variante 1, tenendo conto della normativa della Variante al PTC in materia di industrie a rischio. 	<p>L'interferenza dello stabilimento Seici spa non è più diretta al territorio di Caselle ma al Comune di Mappano che risulta ora interposto tra Leinì e Caselle stessa. È stato elaborato il Documento RIR che tratta specificamente dello stabilimento Alenia.</p>

ARPA PIEMONTE	
Sintesi dei contributi	Deduzioni del Comune
1. <i>Contenuti da includere nel RA</i>	
Strutturare l'indice del RA secondo l'articolazione del parere riportata nei titoli a seguire. Inoltre vengono fornite indicazioni .	Il RA è stato elaborato in rapporto ai contenuti dell'Allegato VI dei D.lgs 152/06 e 4/08.
2. <i>Illustrazione dei contenuti, degli obiettivi principali del piano e del rapporto con altri pertinenti piani e programmi.</i>	V. Cap. 1 e 2.
2.1 Associare a ciascuno degli obiettivi generali enunciati nel DTP obiettivi specifici di tutela e riqualificazione ambientale. Precisare le azioni da compiere e i riferimenti normativi per il loro conseguimento. Integrare l'analisi di coerenza esterna illustrata nelle Tabelle 1,2 e 3.	<p>Quanto suggerito trova riscontro nelle descrizioni di obiettivi, azioni e interventi illustrate nel Cap. 1.</p> <p>Le matrici di coerenza sono state rielaborate sia in rapporto alla deduzione del territorio del nuovo Comune di Mappano sia in rapporto a correttivi (in diminuzione) apportati nel Progetto Preliminare. Il progetto preliminare controdedotto ha valutato l'ammissibilità o meno delle osservazioni pervenute secondo gli stessi obiettivi e criteri ambientali e di trasformazione del territorio.</p>
3. <i>Aspetti pertinenti allo stato attuale dell'ambiente e sua evoluzione probabile senza l'attuazione del piano</i>	V. Cap. 3.
4. <i>Caratteristiche ambientali, culturali e paesaggistiche delle aree che potrebbero essere significativamente interessate.</i>	La materia è stata affrontata al Cap. 4 e in più punti del RA con riferimento al patrimonio edificato e/o naturalistico costituente traccia storica potenziale.
5. <i>Qualsiasi problema ambientale esistente, pertinente al piano, ivi compresi in particolare quelli relativi ad aree di particolare rilevanza ambientale, culturale e paesaggistica (...);</i>	L'obiettivo enunciato è stato valutato sotto i diversi profili elencati negli allegati della l.r. 40/98.
6. <i>Obiettivi di protezione ambientale stabiliti a livello internazionale, comunitario o degli stati membri, pertinenti al piano, e il modo in cui, durante la sua preparazione, si è tenuto conto di detti obiettivi e di ogni</i>	In merito ed in rapporto al tema ambientale e vegetazionale portante del territorio di Caselle costituito dal corridoio ecologico di rilevanza regionale del T. Stura, frontista all'area protetta costituita dal Pre Parco della

considerazione ambientale;	Mandria, è stata effettuata un'analisi sulle principali componenti naturalistiche. Si richiamano inoltre le valutazioni di incidenza dell'aeroporto nei confronti delle aree protette (SIC) contenute nel Masterplan 2009/20015.
7. Sintesi delle ragioni della scelta delle alternative individuate e una descrizione di come è stata effettuata la valutazione, nonché le eventuali difficoltà incontrate (ad es. carenze tecniche o difficoltà derivanti dalla novità dei problemi e delle tecniche per risolverli) nella raccolta delle informazioni richieste;	La valutazione delle alternative è stata affrontata anche sotto il profilo metodologico al Cap. 19 del RA.
8. Possibili effetti significativi sull'ambiente compresi aspetti quali la biodiversità, la popolazione, la salute umana, la flora e la fauna, il suolo, l'acqua, l'aria, i fattori climatici, i beni materiali, il patrimonio culturale, anche architettonico e archeologico, il paesaggio e l'interrelazione tra i suddetti fattori. Devono essere considerati tutti gli effetti significativi, compresi quelli secondari, cumulativi, sinergici, a breve, medio e lungo termine, permanenti e temporanei, positivi e negativi.	La valutazione degli impatti sulle matrici ambientali è condotta in più capitoli tematici e riassunta al Cap. 3 del RA.
9. Misure previste per impedire, ridurre e compensare nel modo più completo possibile gli eventuali effetti negativi significativi sull'ambiente dell'attuazione del piano o del programma;	Le misure di mitigazione degli impatti sono riportate, matrici per matrice, nei vari capitoli tematici e riassunte negli obiettivi fissati dal Cap. "Ecologia del Paesaggio".
10. Descrizione delle misure previste al merito al monitoraggio e controllo degli effetti ambientali significativi derivanti dall'attuazione del piano proposto, definendo in particolare le modalità di raccolta dei dati e di elaborazione degli indicatori necessari alla valutazione degli impatti e le misure correttive da adottare.	V. Fascicolo sul Piano di Monitoraggio allegato al presente RA. In particolare, è stato meglio articolato il set degli indicatori alla luce delle indicazioni fornite.

SOPRINTENDENZA PER I BENI ARCHITETTONICI E PAESISTICI	
Sintesi dei contributi	Deduzioni del Comune
1 - Non ritiene necessario l'assoggettamento della Variante alla VAS	
2 - Valutare la previsione di area sportivo - ricreativa in R2 (v. Tav. 3) in rapporto alla necessità di armonizzare le nuove costruzioni per impianti coperti con i caratteri del territorio agrario circostante la presenza di cascine di tipologia tradizionale.	L'area R2 è stata stralciata in quanto ricadente nel nuovo Comune di Mappano.

Cap. 3 - Previsioni della Variante Strutturale n° 1

Gli obiettivi della Variante n° 1 – che sono stati *delineati* nel Documento programmatico (DP); *integrati* per i profili ambientali dal Documento tecnico preliminare (DTP); *verificati* dai contributi degli Enti sovraordinati; *selezionati* in relazione all'appartenenza territoriale al comune di Caselle a seguito della istituzione del comune di Mappano; *perfezionati* sotto il profilo progettuale e normativo dagli elaborati costituenti il Progetto Preliminare della Variante strutturale n.1 (PP-V1); *valutati* dal presente Rapporto Ambientale (RA) – vengono di seguito presentati attraverso la Lista di *azioni* (previsioni) articolata per *obiettivi*.

§1 Finalità, obiettivi e azioni.

Finalità precipua della Variante 1 riguarda il “**Miglioramento della qualità urbana e territoriale, infrastrutturale e socio economica di Caselle**”. Essa viene articolata in *obiettivi generali* e *azioni* specifiche secondo la seguente lista *che tiene conto anche delle modifiche e integrazioni apportate al progetto preliminare 2013 in accoglimento di osservazioni*⁹:

1° Obiettivo generale: **Creazione del parco centrale della città**

1.1 *Azioni connesse e sussidiarie:*

- a) Perequazione urbanistica con fini residenziali in aree libere o pressoché libere (identificate in Tav. 1 allegata, con lett. A1, A2, A3, A5) e inoltre *c45 e c60 definite in sede controdeduttiva*.
- b) Aumento degli spazi pubblici a verde.

2° Obiettivo generale: **Miglioramento del tessuto residenziale di Caselle**

2.1 *Azioni connesse e sussidiarie in Caselle:*

- a) Rigenerazione urbana per funzioni residenziali (S, Z*, c30,c9)
- b) Rigenerazione urbana per funzioni residenziali e servizi (L*)
- c) Riconoscimento di aree residenziali (RS, P2, C, K, c46) e miste PARC¹⁰ (D) esistenti
- d) *Servizi attrezzati* (U, X*)
- e) Verde privato filtro (VP, c3, c4)
- f) Standard per verde attrezzato (XX*, c51)
- g) *Riconoscimento di funzioni già previste dal PRGC: A4*¹¹

3° Obiettivo generale: **Riassetto di aree produttive**

3.1 *Azioni connesse e sussidiarie:*

- a) Aree di nuovo impianto per la rilocalizzazione di stabilimenti (M)
- b) Standard per parcheggi e verde del complesso Bona (O1, O2)
- c) Formazione di piazzale di manovra pertinenziale ad attività in atto (T, DP)

⁹ Legenda delle sigle:

- Le lettere maiuscole segnalano aree già previste dal progetto preliminare che non hanno subito modifiche in sede controdeduttiva;
- Le lettere maiuscole con * sono riferite ad aree già previste dal Progetto preliminare ma variamente modificate;
- Le lettere in corsivo riguardano nuove aree inserite nel progetto di Piano a seguito dell'accoglimento di osservazioni.
- Le lettere in corsivo con * riguardano l'illustrazione ex novo di aree non già descritte dal RA del Progetto preliminare ove si segnalano modificazioni in accoglimento di osservazioni.
- Le aree depennate poiché comprese nel territorio di Mappano o dedotte in fase controdeduttiva non vengono evidenziate.

¹⁰ PARC = Insediamenti misti: produttivi, terziari, residenziali.

¹¹ Dall'area A4 si deduce, in accoglimento dell'osservazione n. 62, la funzione residenziale per ripristinare la destinazione terziario-commerciale definita dal PRG vigente e dallo strumento comunale per il commercio che la inserisce entro una localizzazione di tipo L2.

- d) Riconoscimento di area produttiva di completamento (P1)
- e) Standard per parcheggi stabilimento Alenia (J)

4° Obiettivo generale¹²: **Linee guida per la sostenibilità**

4.1 *Azioni connesse e sussidiarie:*

- a) Linee guida regionali sulla morfologia degli insediamenti
- b) Applicazione dell'allegato energetico del R.E.
- c) Linee guida APEA

3.1.5 Obiettivo generale: **Valorizzazione del patrimonio storico**

3.1.5.1 *Azioni connesse e sussidiarie:*

- a) Estensione del perimetro del centro storico e disciplina degli edifici
- b) Conservazione del giardino dello stabilimento "Bona"

3.1.6. Obiettivo generale: **Miglioramento delle infrastrutture per la mobilità**

3.1.6.1 *Azioni connesse e sussidiarie:*

- a) Nuova Circonvallazione est¹³ dell'abitato di Caselle (B1)
- b) Variante alla Circonvallazione ovest con abolizione tracciato di PRG (B2)
- c) *Raccordo* SP 12 / Circonvallazione est (B3)
- d) Completamento dello vincolo SR 460 / RA 10¹⁴ (B3)
- e) Deduzione di viabilità locale in progetto tra st. San Maurizio e via Dante (B4)
- f) Aree di cornice ambientale della viabilità SP12 (V)

3.1.7. Obiettivo generale: Protezione del Territorio

3.1.7.1 *Azioni connesse e sussidiarie:*

- a) Zone di Tutela aeroportuale (A, B, C e D)
- b) Protezione dalle fonti di induzione elettromagnetica
- c) Protezione dei pozzi di captazione idropotabile
- d) Aree di danno di stabilimenti a rischio di incidente rilevante
- e) Reti infrastrutturali di sottosuolo

3.1.8. Obiettivo generale: **Disciplina per la realizzazione di campi fotovoltaici**

La Tav. 1 allegata contiene, disegnate a colori sullo stato di fatto del territorio comunale, le aree identificate con le sigle soprascritte, le infrastrutture oggetto di modificazione e i principali vincoli di carattere ambientale e di protezione del territorio¹⁵. Ciò per avere sottomano una visione sintetica dei loro rapporti reciproci. La coloritura delle aree e delle linee segue il criterio della destinazione d'uso e/o della caratterizzazione funzionale data dal RA.

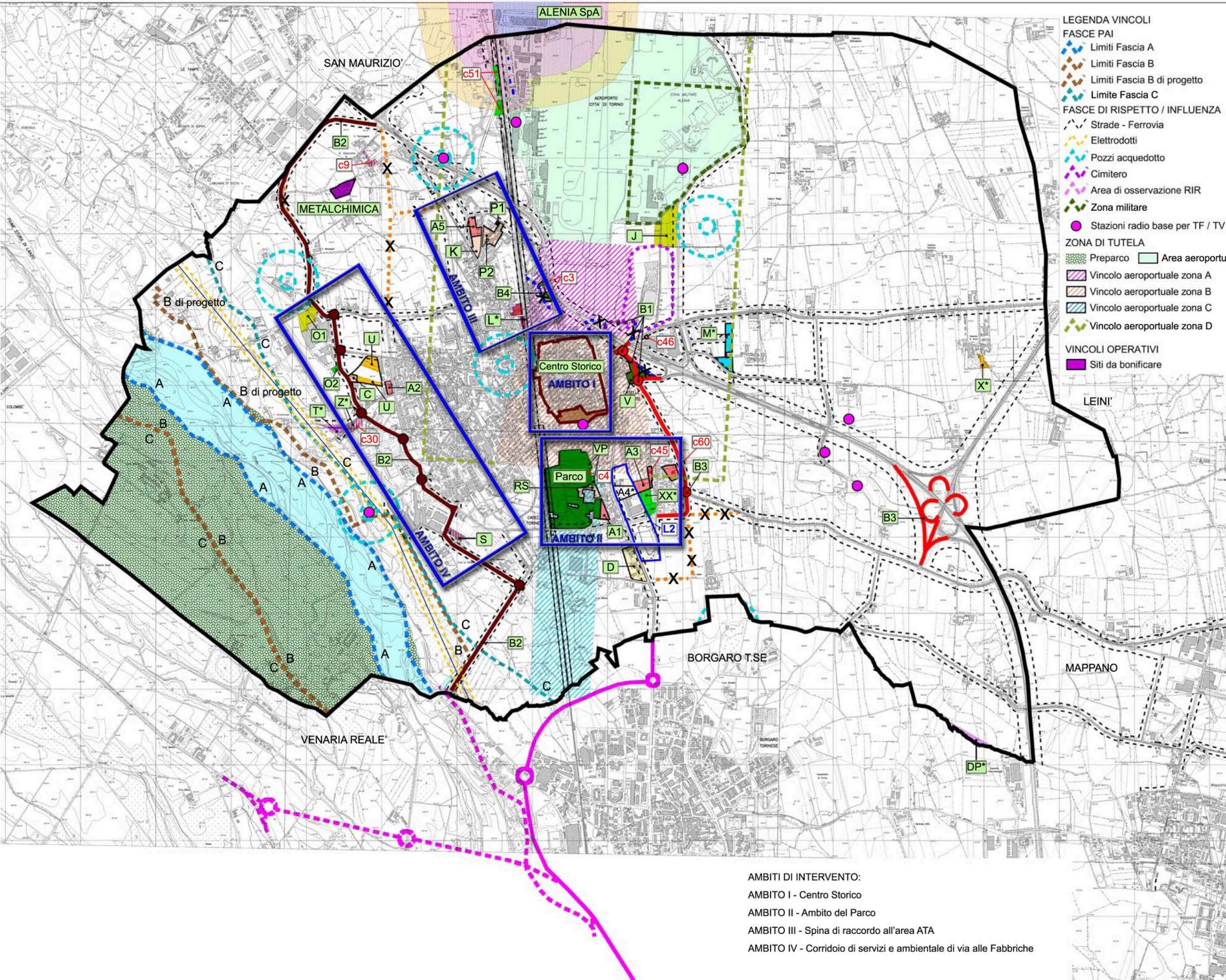
La tavola rende evidenti gli interventi di sistema: perequazione urbanistica, rigenerazione urbana, rilocalizzazione di attività produttive oltre all'adeguamento dell'assetto viario di livello urbano: distribuzione anulare; collegamenti intercomunali: con Borgaro e Venaria; collegamento metropolitano: con l'asse distributore stradale 2. Sono inoltre rappresentati alcuni riconoscimenti puntuali.

¹² Questo obiettivo, non esplicitato nel Documento programmatico, viene integrato dal presente DTP.

¹³ In accoglimento di osservazioni al Progetto Preliminare vengono soppressi due rami e due rotatorie della porzione meridionale della Circonvallazione est ed utilizzato come innesto v. Cesare Battisti culminante nella rotatoria Bennet.

¹⁴ RA 10: Raccordo autostradale n° 10 Torino – Aeroporto di Caselle.

¹⁵ Fasce PAI, Zone A-B-C-D di protezione aeroportuale; Fasce di attenzione RIR; Sorgenti di induzione elettromagnetica: linee AT, ripetitori TV e radiomobile; Fasce di protezione dei pozzi di captazione idropotabile; fasce di rispetto stradale e ferroviaria; siti inquinati; Zona di preparco della Mandria.



- LEGENDA VINCOLI**
- FASCE PAI**
 - Limiti Fascia A
 - Limiti Fascia B
 - Limiti Fascia B di progetto
 - Limiti Fascia C
 - FASCE DI RISPETTO / INFLUENZA**
 - Strade - Ferrovia
 - Elettrodotti
 - Pozzi acquedotto
 - Cimitero
 - Area di osservazione RIR
 - Zona militare
 - VINCOLI OPERATIVI**
 - Siti da bonificare
- LEGENDA VARIANTE 1**
- VIABILITA' INTERNA**
- B1: Circonvallazione est, innesto con SP 10 e direttissima aeroporto
 - B3: Circonvall. est: innesto con SP 12, completam. svincolo Direttis./SR460/SP12
 - B4: Eliminazione collegamento via S. Maurizio/v. Filatoio
 - B2: Circonvallazione ovest
 - Accesso al cimitero
 - Strade esistenti eliminate
 - Previsioni viarie stralciate
- VIABILITA' ESTERNA**
- Circonvallazione di Borgaro
 - Collegamento Variante di Venaria
- AMBITI E ZONE DI INTERVENTO**
- Servizi e attrezzature**
- Parco centrale
 - O2, XX*, c51: Verde naturalistico e/o attrezzato
 - U, X*: Servizi attrezzati
 - O1, J: Standard parcheggi
- Tessuto residenziale**
- A1/2/3/5/c45/c60: Nuove aree con perequazione
 - D: Aree miste (PARC) esistenti
 - S,Z*,c30,c9: Rigenerazione residenziale
 - L*: Ridestinazione per residenza/servizi
 - C, K, P2, RS, c46: Riconoscimento residenziale
 - VP, c3, c4: Verde privato
- AMBITI E ZONE DI INTERVENTO**
- Impianti produttivi e terziari**
- P1: Riconoscimento zona produttiva
 - M*: Area produttiva di nuovo impianto
 - T*, DP*: Piazzale di manovra
 - A4*: Perimetro localizzazione commerciale L2 esistente
- VALUTAZIONE DEL RISCHIO INDUSTRIALE**
- Limite stabilimento/depositi
 - Area di esclusione
 - Area di osservazione
- DELIMITAZIONI AMMINISTRATIVE**
- Confine comunale
 - Estensione Centro Storico

AMBITI DI INTERVENTO:
 AMBITO I - Centro Storico
 AMBITO II - Ambito del Parco
 AMBITO III - Spina di raccordo all'area ATA
 AMBITO IV - Corridoio di servizi e ambientale di via alle Fabbriche

La sovrapposta carta dei vincoli segnala infine gli ambiti o i siti che sono interessati da aree e/o fasce di protezione umana e delle infrastrutture (aeroporto, strade e ferrovia); ovvero di tutela del paesaggio agrario e naturalistico (preparco della Mandria).

Infine il RA evidenzia gli Ambiti del territorio ove gli interventi puntuali possono essere tra loro correlati sia in via diretta per ottenere specificati obiettivi, sia in via indiretta rispetto alla successiva strumentazione attuativa o a futuri provvedimenti urbanistici o di opera pubblica.

L'analisi distributiva delle aree d'intervento della Variante 1, relazionata agli obiettivi sopra enunciati e verificata nelle fasi di pubblicità e controdeduttive, evidenzia una strategia finalizzata al riordino e alla qualificazione di alcuni principali Ambiti della trama urbanistica e infrastrutturale di Caselle, con espresse finalità di ridisegno dei tessuti di frangia, di sviluppo in città di speciali attrattori ambientali e in definitiva di leggibilità della forma urbana: da questo punto di vista appaiono pochi e ben delimitati gli interventi che non rispondono, a causa dell'ubicazione e/o per ragioni di necessità, a logiche di sistema e/o di coordinamento dei risultati attesi.

Infine, nella documentazione fotografica contenuta nel RA è stata evidenziata, oltre alla primaria relazione delle aree d'intervento con le infrastrutture anche quella non meno importante, dal punto di vista paesaggistico, delle connessioni reali o potenziali con la rete ecologica comunale e di area vasta in quanto distintive delle trasformazioni in programma.

Alla luce di queste precisazioni gli ambiti d'intervento rassegnati del RA sono:

- I. Ambito del Centro storico
- II. Ambito del Parco Centrale
- III. Spina di raccordo all'area ATA
- IV. Corridoio di servizi e ambientale di via alle Fabbriche
- V. Interventi **infrastrutturali e puntuali**¹⁶

¹⁶ I primi segnalano il ruolo strutturante delle circonvallazioni est e ovest cui sono connesse le principali aree di intervento e gli spazi di mitigazione; i secondi: *interventi puntuali*, non riconducibili a trasformazione coordinata, riguardano il riconoscimento di tessuti residenziali (aree T, **DT** e J) e/o di necessità evidenziate da imprese con attività in atto (aree T e J) ovvero, il completamento di area industriale esistente (M), spazi pubblici frazionali **e/o reliquati (c51)**..

Cap. 4 - Studi di compatibilità ambientale della Variante 1

Durante l'iter di formazione della Variante ed in vista della definizione delle aree di trasformazione sono stati sviluppati appositi studi finalizzati alla verifica della compatibilità e sostenibilità ambientale di ciascuna di esse e degli ambiti in cui sono state aggregate. Essi sono:

1. Rapporto della Variante 1 con altri pertinenti Piani e Programmi
 - Verifica di coerenza con gli strumenti sovraordinati Piano Territoriale Regionale, Piano Paesaggistico Regionale e Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale (PTC²)
2. Stato dell'ambiente, valutazione degli impatti ed evoluzione probabile senza la Variante 1
3. Caratteristiche ambientali, culturali e paesaggistiche delle aree interessate
4. Compatibilità geologico-tecnica e idrogeologica
5. Rischio sismico
6. Risorse idriche e sistema delle difese del territorio comunale
7. Protezione dei sistemi insediativi dall'inquinamento acustico
8. Protezione del territorio da impianti a rischio di incidente rilevante
9. Protezione di impianti e infrastrutture
10. La mitigazione degli impatti in atmosfera
11. Protezione degli insediamenti dalla induzione elettromagnetica
12. La gestione dei rifiuti urbani
13. Siti da bonificare e interventi soggetti a VIA
14. Dotazione delle opere di urbanizzazione di sottosuolo
15. Il progetto di riordino della viabilità
16. Consumo del suolo
17. Caratteri paesaggistici: vegetazione, flora e fauna
18. Misure di compensazione ambientale e di riequilibrio ecologico
19. Valutazione delle alternative e ragioni delle scelte della Variante 1

I suddetti studi sono supportati da schede analitiche, tavole di raffronto, matrici di correlazione, grafici e tabelle di misura e documentazione.

Essi sono dettagliatamente descritti nel Rapporto Ambientale e riassunti nella Relazione di Sintesi in linguaggio non tecnico.